

QUALE FUTURO PER IL WELFARE LOCALE?

● Terza età: problema - opportunità

Venerdì 27 maggio 2016

sala "I care"

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

Programma Seminario

•14.00 - 14.30

Welcome coffee e registrazione partecipanti

•14.30 - 15.00

Introduzione

"Welfare Locale: il ruolo delle imprese"

Roberto Ruffo - Area Welfare Delegazione
Comandante Cittadella

"Welfare Locale: il ruolo degli enti locali"

Alessandra Bizio - Presidente Comitato
dei Sindaci Uil e S. I. S. e
Sindaco di Ca' Nave
di Biadene

•15.00 - 15.30

Il modello Welfare Locale

"Welfare Locale: un nuovo modello di welfare è possibile"

Fabio Scattolon - Innova Srl

•15.30 - 16.00

Analisi

"Vivere la terza età. Sfide aperte, possibili orizzonti"

Anna Sabatini - P. V. Veneto

•16.00 - 17.30

Esperienze e proposte

"Servizi per la famiglia"

Annapaola Baratto - Idea Agenzia per il Lavoro

"Il ruolo degli enti bilaterali: il progetto WelfareNet"

Marco Palazzo - Ente Bilaterale Veneto FVG

"Il ruolo delle mutue sanitarie"

Marco Grassi - Mutua Cesare Pozzo

"Artigiani in pensione: nuovi attori del welfare locale?"

Raffaella Zanzarone - Presidente ANLA

Confartigianato Padova

"La start up per la consegna dei farmaci in azienda"

Eleonora Scapin - Wellforma

"L'educazione finanziaria e il ruolo della previdenza"

Mauro Davinotto - Innova Srl

"I servizi domiciliari per la terza età"

Sonia Stefanovich - Cooperativa Integranita

"Progetti intergenerazionali"

Elisabetta De Franceschi - Coordinamento regionale
Nidi intergenerazionali

Antonella Pizzolone - Nido di Famiglia "Il Testamento"

•17.30 - 18.00

Welfare Point: dall'idea al servizio

"La sostenibilità economica del Welfare Point: il ruolo delle imprese e dei cittadini"

Fabio Scattolon - Innova Srl

"I servizi del Welfare Point di Cittadella"

Eleonora Scapin - Cooperativa Wellforma

18.00 INAUGURAZIONE

Welfare

APERITIVO



A CITTADELLA APRE IL PRIMO WELFARE POINT!

Venerdì 27 maggio 2016, via Ca' Nave 63, Cittadella (PD) dalle 14.30 alle 18.30

Welfare Point è un'agenzia sociale che ha come obiettivo quello di semplificare la fruizione dei servizi disponibili sul territorio da parte dei cittadini. E' uno sportello informativo a cui le persone possono rivolgersi per avere supporto nell'individuazione dei servizi necessari per la soddisfazione di un loro bisogno, sia esso riguardante l'assistenza agli anziani, l'orientamento scolastico e lavorativo dei propri figli, la cura della propria casa e tutto ciò che ha a che fare con la cura della persona e degli spazi domestici.

Il primo Welfare Point in Veneto ha sede a Cittadella e nasce da un progetto dell'Associazione WelfareLab in collaborazione con Innova Srl, l'Associazione Time to Talk ONLUS, l'Associazione Maranathà e la Cooperativa IM.PRO.N.TE., che gestiranno lo spazio tramite i propri operatori. L'iniziativa è nata dalla constatazione che, molto spesso, l'individuazione del servizio adeguato alle proprie necessità si rivela difficile, per la mancanza di informazioni dettagliate sul servizio stesso e su chi lo eroga. Le persone possono allora fare riferimento a Welfare Point, che accoglierà le richieste e ricercherà nel territorio la soluzione migliore, verificando l'esperienza e le competenze degli enti erogatori di servizi, al fine di dare il massimo delle garanzie possibili a coloro che intendono usufruirne.

Welfare Point è un'iniziativa che non gode di finanziamenti pubblici ed è una delle prime esperienze in Italia che per la propria sostenibilità coinvolge le imprese del territorio. Welfare Point, infatti, fa parte di Welfare Locale, un modello più ampio di "sussidiarietà circolare", sviluppato da Innova Srl.

In occasione dell'inaugurazione di venerdì 27 maggio, è stata organizzata una tavola rotonda sul tema *"Quale futuro per il welfare locale? La terza età: problema - opportunità"*.

Per avere maggiori informazioni, contattare:

Fabio Strelotto - Associazione WelfareLab - 049/2136063 - info@strelotto.it

Massimo Gelain - Coop. IM.PRO.N.TE. - 049/5975329 - coop.impronte@retemaranatha.it



Quale futuro per il welfare locale? Terza età: problema - opportunità

Tavola rotonda

Venerdì 27 maggio 2016

% Sala "I care"

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

L'invecchiamento della popolazione è un tema rilevante per la società, e lo sarà sempre di più e in maniera trasversale, riguardando ogni singola persona che deve trovare delle soluzioni per supportare i familiari anziani. Non secondario, in questo contesto, il tema dell'aumento dell'età pensionabile.

E' possibile, però, affrontare la terza età in un'ottica di sussidiarietà. Questo coinvolgendo le imprese che, con azioni di welfare aziendale, possono aiutare i propri collaboratori a gestire i carichi di cura, aumentando il loro benessere psico-fisico e, di conseguenza, anche la loro produttività sul posto di lavoro.

Importanti novità sul tema sono state introdotte dalla Legge di Stabilità, che introduce la possibilità del rimborso, detassato per l'azienda, delle spese sostenute dai collaboratori per i servizi di cura dei familiari anziani non autosufficienti.

PROGRAMMA

14.30 - 15.00 Registrazione partecipanti

15.00 - 16.00 Introduzione

"Welfare Locale: il ruolo delle imprese"

Roberto Reffo - Responsabile area welfare Confindustria Padova e Presidente Associazione Time to Talk

"Welfare Locale: il ruolo degli enti locali"

Alessandro Bolis - Presidente Conferenza dei Sindaci e Sindaco Carmignano di Brenta

"Welfare Locale: il ruolo delle ULSS"

Chiara Azzalin - Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale ULSS 15 (da confermare)



16.00 - 17.00 Analisi

"Vivere la terza età. Sfide e nuove qualità di vita"

Sara Sabbadin - Psicologa

"Welfare Locale: un nuovo modello di welfare è possibile"

Fabio Strelotto - Presidente Associazione WelfareLab

17.00 - 18.30 Proposte

"Welfare Locale: il ruolo degli enti bilaterali"

Marco Palazzo - Direttore Ente Bilaterale Veneto FVG

"Welfare locale: il ruolo delle mutue sanitarie"

Marco Grassi - Mutua Cesare Pozzo

"Welfare locale: il ruolo della previdenza"

Marco Daminato - Innova Srl

"Buone prassi: i servizi per gli anziani offerti dalla Cooperativa Margherita"

Sonia Stefanovichj - Cooperativa Margherita (da confermare)

"Artigiani in pensione: nuovi attori del welfare locale?"

Raffaele Zordanazzo - Presidente regionale Anap (da confermare)

"I servizi per gli anziani offerti da Welfare Point"

Annapaola Baratto - Cooperativa IM.PRO.N.TE.

18.30 - 19.00 Inaugurazione Welfare Point

"Welfare Point: da idea progettuale a servizio reale"

Fabio Strelotto - Presidente Associazione WelfareLab

Massimo Gelain - Cooperativa IM.PRO.N.TE.

Segue buffet



Quale futuro per il welfare locale? Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

“Artigiani in pensione: nuovi attori del welfare locale?” - Raffaele Zordanazzo, Presidente ANAP Confartigianato Padova

Ringraziandovi per il gradito invito a partecipare a questa tavola rotonda, vorrei introdurre il tema degli anziani, un argomento del quale mi occupo come Presidente di Anap Padova, l'Associazione nazionale anziani e pensionati che fa riferimento a Confartigianato.

Per comprendere quale sia la situazione degli anziani mi pare opportuno iniziare dai numeri: secondo il rapporto Istat diffuso nel febbraio scorso il nostro Paese continua ad invecchiare: contiamo ormai 13,4 milioni di over 65. Le nascite invece sono in caduta libera: nel 2015 sono state complessivamente 488mila, quindicimila in meno rispetto al 2014. Abbiamo dunque toccato lo scorso anno il minimo storico di nascite dalla costituzione dello Stato italiano.

Si tratta di numeri che devono far riflettere circa l'opportunità di costruire adeguate politiche di welfare che siano in grado di produrre la tenuta del nostro Paese.

La scorsa settimana gli anziani di Anap si sono riuniti per la settima assemblea programmatica dal titolo “Il futuro che non aspetta”; abbiamo riflettuto sul fatto che l'Italia stenta a trovare la strada dello sviluppo; le nostre pensioni hanno perso in questi ultimi anni il 30% del loro potere d'acquisto e la sanità è ormai negata a una gran parte dei cittadini, mentre per la prima volta nella nostra storia è calata l'aspettativa di vita. Una situazione che non può che suscitare preoccupazione: se si considera il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che porterà in poco tempo dall'attuale 24% di anziani in Italia al 30%, i risvolti sono facilmente intuibili.

Ecco perché, secondo ANAP, a destare particolare preoccupazione sono le previsioni contenute nel DEF sulla spesa sanitaria che nel triennio 2017-2019 crescerà meno del PIL nominale e, quindi, non coprirà nemmeno l'aumento dei prezzi.



La sanità pubblica, a parità di potere d'acquisto, nel prossimo triennio disporrà delle stesse risorse solo se la ripresa economica del Paese raggiungerà previsioni più che ambiziose. In caso negativo, è molto probabile che sul sistema sanitario nazionale si potranno abbattere ulteriori tagli.

Ma il futuro non aspetta, riprendendo il titolo voluto dalla nostra associazione, e ANAP per aiutare concretamente i suoi soci, tutti i cittadini pensionati, deve fare squadra per un nuovo sociale.

Confartigianato sta affrontando questi cambiamenti grazie a Confartigianato persone, la struttura che riunisce i servizi diretti a semplificare e rendere più agevole la vita dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionati.

Tutto ciò è disponibile attraverso le quattro realtà che ne fanno parte: Anap, Inapa, il Caaf e Ancos. Questi enti, occupandosi di servizi diversi, ma collaborando tra loro, sono in grado di offrire un servizio completo ed efficiente alle persone.

Confartigianato, quindi, tramite Anap, che in provincia di Padova riunisce cinquemila artigiani pensionati e gli enti che forniscono consulenze e servizi, è in grado di rispondere a tutto campo alle necessità degli anziani e a rappresentarne gli interessi.

Forti di questo bagaglio di competenze, guardiamo con interesse all'esperienza del Welfare Point di Cittadella e ci auguriamo di poter collaborare con questo progetto, al fine di costruire modelli di welfare locale adeguati alle crescenti esigenze della popolazione anziana del nostro territorio.

UFFICIO STAMPA Unione Provinciale Artigiani Padova
35131 Padova - Via Masini, 6 - Tel. 049 8206131 - Fax 049 8206161
silvia.bedulli@upa.padova.it - www.upa.padova.it



UPA
1940 / 2010

SETTANT'ANNI
DI STORIA



Quale futuro per il welfare locale? Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

“Vivere la terza età. Sfide aperte, possibili orizzonti” - Sara Sabbadin, Psicologa

Negli ultimi decenni la struttura demografica italiana è cambiata radicalmente. Il miglioramento delle condizioni di vita e i progressi della medicina sommati alla costante riduzione del numero di nascite hanno limitato fortemente il ricambio generazionale, rendendo l'Italia il paese europeo con il maggior numero di anziani, seconda nel mondo solamente al Giappone. Oggi gli anziani nel nostro paese sono il 22% della popolazione, ma si stima che entro il 2065 saranno più di un terzo del totale, con un'aspettativa di vita vicina ai 90 anni e una spesa pubblica direttamente collegata all'età (previdenza, assistenza e sanità) pari ad un terzo del PIL totale italiano. Entro 50 anni gli italiani diventeranno quindi un popolo sempre più longevo, ma anche maggiormente a rischio di patologie croniche e sempre più bisognoso di cure. Un mutamento demografico e una spesa economica tanto impressionanti quanto impensabili fino a pochi decenni fa (nel 1900 l'aspettativa di vita era di appena 50 anni) che molti di noi vivranno in prima persona e che ci pongono di fronte alla necessità di cambiare il nostro atteggiamento verso l'anzianità, non più considerabile come la fase finale dell'esistenza ma come un'altra – lunga - età della vita. Nell'immaginario collettivo l'invecchiamento è spesso sinonimo di malattia e perdita di capacità; una visione distorta della realtà che ci porta a collocare l'anziano ai margini della società. Uno spreco di competenze ed esperienze accumulate nel corso di un'intera esistenza che potrebbero invece diventare risorsa per la collettività, attraverso politiche e servizi in grado di restituire un ruolo all'anziano all'interno della società come attore ancora capace di contribuire attivamente al suo sviluppo. In un paese che invecchia, l'attenzione all'anziano e il ripensamento dei servizi destinati alla terza età sono quindi una necessità che non possiamo più rimandare, una sfida che la società stessa è chiamata ad affrontare per salvaguardare il proprio futuro. Ma la stessa attenzione deve essere destinata anche alle famiglie che si occupano degli anziani, in particolare in presenza di patologie croniche quali la demenza, con politiche di sostegno forti, in grado di supportarle nel complesso compito di cura. Un compito che sta diventando sempre più gravoso e che la maggior parte delle famiglie affronta ogni giorno con crescenti difficoltà.



Numerosi esempi di buoni progetti e possibili soluzioni si possono incontrare in diverse realtà territoriali, che in un ottica di welfare si sono unite nel tentativo di contribuire alla costruzione di una società a misura di tutti i suoi abitanti: come "A casa di Zia Gessy", un'esperienza di coabitazione solidale che unisce generazioni e culture, dove ognuno mette a beneficio degli altri le proprie risorse e ne ricava soluzioni per le proprie necessità. Anche WelfarePoint, proponendosi come attivatore di servizi, vuole diventare un ponte possibile tra necessità e soluzioni. Vi presenteremo alcuni nostri servizi pensati per la terza età, proposte che vogliono essere al contempo volano di valorizzazione del ruolo dell'anziano nel territorio e strumento di promozione di un sano invecchiamento, ma vogliono rappresentare anche una risposta concreta al bisogno di supporto di chi, familiare o operatore, ogni giorno è chiamato a dedicare energie e risorse nel complesso compito di cura dell'anziano con demenza.

"Gli anziani sono una ricchezza che non possiamo ignorare, ma la cultura del profitto insiste nel mostrarli come un peso, una zavorra... Sono uomini e donne che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra battaglia per la vita quotidiana. L'anziano non è qualcosa che non ci riguarda. Gli anziani siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente, comunque, anche se non ci pensiamo. In una società dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani." (Papa Francesco)



Quale futuro per il welfare locale?

Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

“Il ruolo degli enti bilaterali: il progetto WelfareNet” - Marco Palazzo, Ente Bilaterale Veneto FVG

WelfareNet Reti in Rete nasce sulla base delle recenti esperienze maturate dai quattro progetti approvati dalla Regione Veneto sulla Conciliazione Vita-lavoro nell'ambito della DGR 448/2014 e si propone di fare sintesi delle progettualità realizzate per svilupparle ulteriormente sulla base di un modello di welfare regionale, che nasce principalmente dal modello del progetto WelfareNet per arricchirsi con elementi innovativi anche grazie all'apporto di una pluralità molto ampia di attori coinvolti.

Il modello di partenza, che dovrà necessariamente essere maggiormente sviluppato e dettagliato durante la fase di realizzazione del progetto, si configura come un modello di welfare territoriale, contrattuale e aziendale che coinvolge principalmente 5 categorie di attori:

1. **lavoratori e cittadini:** i principali destinatari delle politiche e delle azioni di welfare attivate dalle imprese in una gestione coordinata con il territorio e gli enti pubblici, richiamati sempre di più ad avere un ruolo “attivo” nella definizione e nella gestione “social” dei servizi del territorio;
2. **aziende:** principalmente piccole e medie imprese che si uniscono in rete per attivare piani di welfare a vantaggio dei loro lavoratori e indirettamente della collettività del territorio in cui operano, a cui possono dare un contributo significativo;
3. **operatori di servizi di welfare:** enti bilaterali, cooperative, associazioni sportive, volontariato sociale e terzo settore, che si uniscono in rete per rispondere alle esigenze dei lavoratori del territorio in maniera coordinata e efficace, arricchendo la propria offerta di servizi con le peculiarità e le potenzialità di altri soggetti della rete;



4. **enti pubblici:** in parte sovrapposti ai soggetti della rete dei servizi, in parte assumono un ruolo strategico territoriale per valorizzare i servizi esistenti nel territorio, per incidere sulla mobilità e sugli "orari" della città;
5. **parti sociali:** in parte sovrapposti alla rete dei servizi, in quanto essi stessi erogatori di servizi di welfare, hanno una funzione particolare per valorizzare e fare crescere il welfare all'interno delle imprese e per l'attivazione di accordi sindacali e contrattuali che attivino soluzioni innovative nell'ambito della conciliazione vita-lavoro.

Il modello si dovrà configurare in una logica di "sussidiarietà circolare" nella quale non solo le funzioni dei soggetti pubblici si intersecano e si completano con quelle dei privati, ma dove ogni soggetto può essere coinvolto in più funzioni, sia come beneficiario che come attore attivo ed erogatore di servizi territoriali. In questo senso, sia le imprese che attivano piani di welfare aziendale per i propri dipendenti, sia gli enti pubblici, possono essere anche erogatori di servizi di welfare e le parti sociali e gli enti bilaterali possono avere una funzione non solo interna alle aziende e a fianco ai lavoratori, ma anche di raccordo tra pubblico e privato e di valorizzazione e sostegno dei servizi del territorio.

Il progetto mira innanzitutto a creare una rete regionale di servizi di welfare valorizzando innanzitutto le reti e i servizi già presenti nei vari territori e facilitando la creazione di nuove reti e di nuovi servizi che rispondano alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei lavoratori coinvolti in piani di welfare aziendale.

In questo senso lo scopo del progetto è quello di creare un coordinamento regionale tra le varie reti di servizi già presenti in tutto il territorio regionale mettendo in collegamento tutti quei soggetti che a vario titolo erogano o facilitano l'erogazione di servizi di welfare, quali Comuni ed Unioni dei Comuni, ULSS, Enti Bilaterali, imprese private di servizi, cooperative, associazioni e terzo settore, associazioni sindacali di imprese e di lavoratori che operano in questi ambiti.



Quale futuro per il welfare locale? Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

“Progetti intergenerazionali” - Elisabetta De Franceschi, Coordinamento regionale Nidi in Famiglia - Antonella Pescatore, Nido in Famiglia “Il Tatamondo”

L'idea parte da incontri casuali durante le passeggiate mattutine, nelle quali i nonni che si incontravano venivano spontaneamente salutati dai bambini e la risposta era di grande gioia ed entusiasmo. Da lì si è immaginato un percorso che prevedeva degli incontri presso la casa di riposo del paese. Con l'aiuto di una nonna di una bambina frequentante il NIF, assessore in Comune, che accoglie con grande passione l'idea, viene accettato il progetto "Nonno raccontami". Il percorso pensato prevedeva degli incontri settimanali, il giovedì presso la Casa del riposo con un gruppo ristretto di ospiti (7/8 nonni). Tralasciando quali difficoltà possiamo aver incontrato nel mettere in pratica questo progetto, mi soffermo su ciò che abbiamo potuto constatare rispetto agli effetti, ovviamente positivi, notati rispetto agli ospiti della struttura: i nonni! Dall'incontro con la direttrice della struttura era uscita un'immagine di ospiti malati e depressi, che erano lì aspettando la fine del loro percorso e con poca voglia di fare e di agire.

Ciò che abbiamo potuto constatare in itinere è stato proprio il contrario di ciò che ci era stato descritto.

Sintetizzando, per mancanza di tempo, ciò che invece è stato il risultato di questi incontri, li elenchiamo qui di seguito:

1. **ESPRESSIONE:** sguardo che da spento e triste si riaccende all'arrivo dei bambini e così l'espressione del viso nella sua totalità (sorrisi sui volti);
2. **PROGETTO/ATTESA SETTIMANALE:** attesa del giovedì, per cui avere un obiettivo nella settimana;
3. **CURA/INTERESSE PER LA PROPRIA PERSONA:** proprio perché aspetta con gran gioia questo appuntamento, il nonno vuole presentarsi ben curato e ben vestito;
4. **INTERESSE:** l'interesse di partecipare a questi incontri (interesse per qualcosa);

5. **STRUMENTI RIVALORIZZATI:** per giocare con i bambini, i nonni hanno usato anche gli strumenti che li aiutano a livello motorio (carrozzine,...), facendoli diventare oggetti "interessanti" agli occhi dei bambini e di conseguenza dei nonni;
6. **ATTIVITA' MOTORIA:** a livello motorio vengono stimolati (vogliono aiutare nella vestizione dei bambini, partecipano alle attività proposte,...);
7. **ATTIVITA' COGNITIVA:** tengono attivo il "cervello": raccontano favole, cantano le canzoncine e leggono dei libri per cui tengono allenata la parte cognitiva;
8. **IDENTITA' VALORIZZATA:** vengono chiamati per nome e sono "riconosciuti" sia dalla collaboratrice che dai bambini; durante la settimana, la collaboratrice fa vedere delle foto dei nonni ai bambini, chiamandoli per nome così che i piccoli possano poi riconoscerli ed avvalorare la loro identità (a volte persa in queste strutture per il cambio continuo del personale e per il numero elevato degli ospiti).



Quale futuro per il welfare locale? Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

“La start up per la consegna dei farmaci in azienda” - Giampietro Scapin, Welfarma

Welfarma è un servizio che si pone come partner delle aziende che vogliono offrire ai propri dipendenti piani di welfare aziendale.

Lo scopo principale del servizio è dare la possibilità ai dipendenti della aziende di richiedere i farmaci direttamente in farmacia via applicativo web, scegliendo poi se farseli recapitare in azienda o se passare a ritirarli.

Il servizio coniuga sostenibilità e dimensione sociale generando valore per le persone e anche per le aziende in termini di engagement e produttività; riprendendo le best practice da USA e paesi nordici, Welfarma creerà un circolo virtuoso per la salute degli utenti.

In un periodo in cui il welfare statale è oggetto di continui tagli di bilancio, infatti, il welfare privato assume un'importanza strategica.

Il servizio è gratuito per i dipendenti.

L'applicativo web è in grado di gestire non solo la prenotazione dei farmaci senza ricetta, ma anche tutti i farmaci con obbligo di ricetta e soprattutto la nuova ricetta elettronica che sta in questi mesi sostituendo la classica ricetta rossa.

Welfarma è attualmente partner di WelfareNet, un innovativo progetto, attivo in Veneto, che si pone fra i suoi obiettivi la valorizzazione e lo sviluppo dei servizi locali e favore di persone e famiglie.



Quale futuro per il welfare locale?

Terza età: problema - opportunità

Seminario

Venerdì 27 maggio 2016

Inaugurazione Welfare Point

Via Ca' Nave, 63 - Cittadella (Pd)

**“Welfare Point: dall’idea al servizio” - Massimo Gelain, Cooperativa IM.PRO.N.TE. -
Fabio Strelotto, Innova Srl**

Welfare Point è un’agenzia sociale che ha come obiettivo quello di semplificare la fruizione dei servizi disponibili sul territorio da parte dei cittadini. E’ uno sportello informativo a cui le persone possono rivolgersi per avere supporto nell’individuazione dei servizi necessari per la soddisfazione di un loro bisogno, sia esso riguardante l’assistenza agli anziani, l’orientamento scolastico e lavorativo dei propri figli, la cura della propria casa e tutto ciò che ha a che fare con la cura della persona e degli spazi domestici.

Il Welfare Point di Cittadella (il primo in Veneto) nasce da un progetto dell’Associazione WelfareLab in collaborazione con Innova Srl, l’Associazione Time to Talk ONLUS e la Cooperativa IM.PRO.N.TE., che gestiranno lo spazio tramite i propri operatori. L’iniziativa è nata dalla constatazione che, molto spesso, l’individuazione del servizio adeguato alle proprie necessità si rivela difficile, per la mancanza di informazioni dettagliate sul servizio stesso e su chi lo eroga. Le persone possono allora fare riferimento a Welfare Point, che accoglierà le richieste e ricercherà nel territorio la soluzione migliore, verificando l’esperienza e le competenze degli enti erogatori di servizi, al fine di dare il massimo delle garanzie possibili a coloro che intendono usufruirne.

Welfare Point è un’iniziativa che non gode di finanziamenti pubblici ed è una delle prime esperienze in Italia che per la propria sostenibilità coinvolge le imprese del territorio. Welfare Point, infatti, fa parte di Welfare Locale, un modello più ampio di “sussidiarietà circolare”, sviluppato da Innova Srl.